LE TRATTATIVE NEL CARCERE

ATTICA (USA) 11

La delegazione straordinaria dello Stato di New York, riunita ieri in gran fretta, si è incontrata nella notte con i detenuti in rivolta per cercare di riaprire i negoziati miranti alla liberazione dei 36 poliziotti tenuti da più di 30 ore come ostaggi nel penitenziario di Attica.

Questa seduta, definita di « pre negoziato », che prevista di soli 45 minuti, è durata invece più di quattro ore e mezzo, verrà ripresa nella tarda mattinata di domani, per permettere, secondo i giornalisti autorizzati ad entrare nel penitenziario, l'arrivo dei due esponenti delle pantere nere, Huey Newton e Bobby Seal, attesi già da ieri

Un portavoce della delegazione ha dichiarato che verrà richiesta la presenza del commissario del Dipartimento di Stato per gli istituti di pena a questi pre negoziati il cui scopo è quello di formalizzare le condizioni e le richieste delle successive trattative con i rappresentanti del penitenziario

L'elenco delle richieste è arrivato a trenta e comprende le dimissioni del sovrintendente delle carceri Vincenti Mancusi

NELLA FOTO la trattativa fra i detenuti e la commissione governativa

Una istanza degli avvocati della vedova

Pinelli: chiesta la ricostruzione degli ultimi istanti

Necessaria inoltre un'ispezione nei locali della questura di Milano presenti tutti i testimoni - La istanza presentata al Procuratore generale di Milano - Il mistero della puntura d'ago sul braccio dell'anarchico

MILANO 11

Un'ispezione sui locali della Questura dove si trovava Giuseppe Pinelli nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969, previa notifica dell'avviso di procedimento a tutti coloro che si trovavano quella sera nella stanza un esperimento giudiziale per accertare — mediante impiego di un manichino della statura e del peso del Pinelli — le modalità di caduta dalla finestra e il comportamento dei manichino stesso a seconda della parabola di caduta dello slancio impressogli e così via ogni opportuno accertamento istruttorio circa il segno di agopuntura riscontrato nel braccio di Pinelli interrogando — a tale scopo — il medico di guardia dell'ospedale barellieri e infine gli stessi periti che ebbero appunto a riscontrare tale traccia Sono queste le richieste presentate oggi in una istanza al procuratore generale di Milano Luigi Bianchi D'Espinosa dal prof Carlo Smuraglia e dall'avv Domenico Contestabile difensori delle parti civili Licia Rognini vedova di Pinelli e Rosa Malacarne madre dell'anarchico che il 15 dicembre di due anni fa volò da una finestra del quarto piano

Tali richieste si aggiungono a quelle già presentate nella denuncia presentata dalla vedova il 24 giugno scorso nella quale si accusava di omicidio volontario violenza privata abuso di ufficio e di autorità tutti coloro che con il proprio comportamento contribuirono « alla produzione del più grave evento » e cioè alla morte di Pinelli

Gli accusati sono il dottor Allegra il commissario Calabresi il tenente dei carabinieri Lo Grano ora capitano i brigadieri Panessa Caracuta Minardi e Mucilli Tutti loro a eccezione del dottor Allegra erano nella stanza quando Pinelli volò dalla finestra

A seguito di tale denuncia come si sa il sostituto procuratore generale dottor Mauro Gresti decise di riaprire l'inchiesta Egli dopo gli interrogatori della vedova e della madre e la convocazione del dottor Allegra il 26 agosto consegnò agli ufficiali giudiziari gli avvisi di reato da notificare al dottor Allegra e al commissario Calabresi contestando al dottor Allegra di aver fermato illegalmente Pinelli e a Calabresi di aver omesso di sorvegliare il Pinelli onde impedire di mettere in atto il suicidio rendendosi così responsabile di omicidio colposo L'inchiesta ora causa le vacanze del dottor Gresti che dureranno fino al 10 ottobre viene condotta personalmente dal procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa

Il motivo della richiesta dei difensori si basa sostanzialmente sul rifiuto di accettare l'impostazione dell'omicidio colposo e ha l'intento di sollecitare una indagine senza pregiudizio sulle cause della morte di Pinelli Da qui la richiesta dell'ispezione nella stanza

Un'ispezione come si sa venne già svolta nel novembre dell'anno scorso nel corso del processo Baldelli Calabresi ma non venne compiuta in presenza delle persone che hanno assistito alla morte di Pinelli In quell'occasione si misurarono tutti gli angoli i muri le serrande la finestra Ma evidentemente gli avvocati difensori ritengono che debba essere fatta una ispezione più seria soprattutto alla presenza — e la differenza, non soltanto psicologica, non è lieve — dei reali testimoni della morte

L'impiego del manichino è la richiesta minima che si possa avanzare per stabilire nel modo più serio possibile le modalità di caduta dalla finestra particolari sull'importanza dell'accertamento dei quali non possono sorgere dubbi

Sul segno di agopuntura nel braccio di Pinelli si sa che esso fu riscontrato dai primi periti nel corso della perizia necroscopica decisamente affrettata sul cui risultati sono stati avanzati fortissimi dubbi da molte parti e anche da valenti scienziati Come si ricorderà i periti riscontrarono due elementi di singolare rilievo e precisamente l'esistenza di un segno di ago puntura alla piega del gomito l'esistenza alla base del collo di un'area grossolanamente ovalare di circa 6 centimetri per tre

Gli avvocati difensori in un loro documento osservarono che « su questi due elementi non si condusse nessun accertamento e neppure un ragionamento serio » Eppure proseguono — essi possono assurgere a un livello di importanza determinante Se Pinelli come è certo non faceva endovenose e se una puntura del genere non risulta essere stata fatta nel tentativo di rianimarlo non si deve dedurre che essa gli fu fatta prima? E di che cosa si trattava? » Ecco e proprio per sapere di che cosa si trattava che viene avanzata questa richiesta che se si vuole fare luce sulla morte di Pinelli non si può evidentemente di attendere

Vero è che da parte della Procura generale vi è l'intenzione di procedere a una nuova perizia necroscopica nel corso della quale sia pure a distanza di due anni potranno essere compiuti accertamenti più seri alla presenza di periti designati anche dai famigliari di Pinelli esclusi invece dalla prima perizia Tale richiesta d'altronde è stata avanzata dagli avvocati difensori ed è stata oggetto di colloqui fra l'avv Contestabile e il sostituto procuratore Mauro Gresti Ma è anche vero che tale perizia è stata seriamente ostacolata e fino a oggi bloccata dai difensori del commissario Calabresi

Basterà ricordare la vicenda del giudice Biotti ricusato dall'avvocato Lener difensore del commissario proprio quando era stata ordinata la perizia L'riapertura dell'inchiesta da parte della Procura generale inoltre ha suscitato le reazioni scomposte della destra italiana portavoce della quale come si sa si è fatto il deputato democristiano Speranza

Su questa linea si è inserito giorni fa anche il prof Salvatore Satta un esperto di diritto processuale dell'Università di Roma già noto per essere intervenuto pesantemente contro i pretori milanesi in occasione dell'assoluzione dell'operaio Bonora licenziato dalla Sit Siemens Ora il prof Satta in un articolo di fondo apparso giorni fa sul « Gazzettino » di Venezia ha accusato in merito all'inchiesta su Pinelli il Procuratore generale di interferire in un processo pendente che è già allo studio del pubblico giudizio di sostituirsi al giudice del giudizio affermando poi che il procuratore non poteva fare quello che ha fatto arrivando a dire che « un penalista potrebbe addirittura giungere a questa conclusione che l'dott Bianchi di Espinosa si è reso colpevole di un vero e proprio reato quale ad esempio l'abuso dell'ufficio punito rigorosamente dal codice penale » chiedendosi quindi e se il penalista « sporgesse come gli sarebbe consentito denuncia? »

Ibio Paolucci

Colpiti da alcuni fili dell'alta tensione nel cortile della scuola di fanteria

Due soldati folgorati in caserma a Cesano

Smontavano il palco usato per Westmoreland

Altri sette militari feriti — Le vittime, Franco Polli e Michele Corcione, sono decedute mentre venivano trasportate all'ospedale — Il silenzio delle autorità militari — Soltanto un laconico annuncio ai genitori

Due militari della scuola di fanteria di Cesano sono rimasti uccisi ieri mattina, folgorati dai fili dell'alta tensione, mentre stavano lavorando nel cortile della caserma Subito soccorse, le due reclute — Franco Polli, 23 anni, di Narni, e Michele Corcione, 20 anni, di Castellammare di Stabia — sono purtroppo giunte senza più vita all'ospedale Fatebenefratelli, sulla Cassia Altri sette soldati sono rimasti feriti, in modo non grave La notizia del mortale incidente — su cui le autorità militari e i carabinieri hanno mantenuto il più stretto silenzio — è trapelata solo a tarda sera Ma la disgrazia è avvenuta intorno alle dieci di ieri mattina sul piazzale XXIV Maggio all'interno della grande caserma che ospita la scuola di fanteria di Cesano e anche i « reparti speciali » una frazione a non molta distanza dalla capitale A quell'ora le due vittime stavano rimuovendo il palco servito per la visita del generale USA Westmoreland insieme ad altri militari Non si conoscono bene i particolari dal momento che il comando della caserma mantiene il più stretto riserbo il più assoluto silenzio sull'accaduto come avviene sempre in questi casi Ad un certo punto i due giovani sono stati improvvisamente sfiorati da alcuni fili dell'alta tensione che attraversano il cortile della caserma mossi dal forte vento che in quel momento soffiava Ma sembra anche — è un'altra versione — che un tubo malamente fissato sia caduto sui fili facendoli cadere addosso ai due giovani I due sono rimasti folgorati e con un urlo sono stramazzati a terra altri sette soldati sono stati feriti

I due più gravi — il Corcione e il Polli — sono stati adagiati su un'ambulanza militare e sono stati trasportati al più vicino ospedale il Fatebenefratelli sulla Cassia Ma tutto è stato inutile i due sono deceduti strada facendo Ora è stata aperta una inchiesta giudiziaria per meglio accertare quello che è successo e se ci sono delle responsabilità

Franco Polli era uno studente universitario che abitava coi genitori e una sorella a Terni Era al primo anno di biologia ma aveva preferito partire per il servizio di leva anche un altro suo fratello è militare a Cosenza La tremenda notizia è stata portata alla madre dai carabinieri un telegramma poche parole « Suo figlio è morto folgorato » Punto e basta

Anche se le autorità militari non lasciano trapelare nulla è certo che le due vittime stavano rimuovendo il palco e tutte le altre attrezzature installate in occasione della visita del generale statunitense William Westmoreland il capo di stato maggiore dell'esercito americano che ha visitato la grande caserma e i reparti di stanza venerdì

Ex comandante del corpo di spedizione statunitense nel Vietnam lo « stratega » dei massacri contro le popolazioni vietnamite è stato ricevuto con tutti gli onori dal capo di Stato maggiore del nostro esercito generale Meretta dal comandante della Regione territoriale gen Scotto Lavina e da altri alti ufficiali In quella occasione fin dalle prime ore di venerdì mattina tutta la zona dove sorge la grande caserma dove ieri è avvenuta la tragedia è stata posta sotto il controllo di centinaia e centinaia di carabinieri in pieno assetto di guerra che hanno addirittura bloccato tutte le strade d'accesso per impedire qualsiasi contatto tra l'auto del generale americano e il traffico civile e soprattutto nel timore di qualche manifestazione ostile

Alla questura di Trento

Si costituisce l'omicida di Giussano

Nuovi indizi sulla figura del « professore » Manlio Irmici che potrebbe essere l'uomo che uccise alla Cattolica - « Sono stato rapito dagli zingari »

Dalla nostra redazione

MILANO 11

Manlio Irmici il « professore » di 42 anni che ha ucciso otto giorni fa la sartina Daniela Salvatore di 16 anni nel laboratorio di Giussano si è costituito la notte scorsa nella questura di Trento confessando il delitto Mentre Mario Irmici entrava in questura i giornali milanesi stavano uscendo con una notizia sconcertante egli oltre ad avere assassinato Daniela Salvatore potrebbe anche essere l'uomo che alla fine di luglio uccise un'altra ragazza nell'interno dell'Università Cattolica Se della colpevolezza del professore per il delitto di Giussano non esistono ormai più dubbi meno sicura è la sua responsabilità per la morte di Simonetta Ferrero la ragazza uccisa alla Cattolica Il delitto di Giussano avvenne nell'abitazione di Manlio Irmici che si trova nell'interno del laboratorio di Giussano un paese a una decina di chilometri da Milano

In questi giorni però nuovi importanti elementi sulla personalità dell'assassino erano venuti alla luce Innanzitutto si era appreso che lo Irmici aveva ucciso un ragazzo pare durante un litigio venti anni or sono quando viveva a San Severo di Puglia Per questo delitto era stato condannato a 13 anni in parte scontati e in parte amnistiati

La polizia e i carabinieri non avevano esitato a cercare gli eventuali collegamenti fra il delitto di Giussano e quello compiuto alla fine di luglio nell'Università Cattolica È proprio in questi giorni erano emersi elementi di estremo interesse Innanzitutto facendo circolare alla Cattolica le fotografie dell'Irmici i carabinieri hanno assodato che il « professore » frequentava questa università e che non di rado lo si vedeva alla mensa Egli poteva conoscere quindi l'ubicazione della toilette femminile dove è stata trovata morta Simonetta Ferrero

Inoltre la mattina di cui la Ferrero è stata uccisa l'Irmici non si recò al lavoro nella sua abitazione sono stati trovati abiti macchiati di sangue che pare non sia di Daniela e un coltello che potrebbe essere quello col quale è stata uccisa Simonetta Ferrero

Costei era inoltre un'assidua collaboratrice di un patronato religioso del quale anche l'Irmici faceva parte Sono solo elementi vaghi che saranno ulteriormente approfonditi non appena l'Irmici sarà tradotto a Milano

Al momento della sua costituzione alla questura di Trento l'Irmici ha raccontato una fantasiosa storia circa il suo rapimento da parte di una tribù di zingari amici della famiglia di Daniela che lo avrebbero trasportato appunto nel Trentino Tutto questo però pare sia il frutto della sua mente sconvolta Con ogni probabilità l'Irmici si è recato a Trento per sfuggire alle ricerche della polizia e sperando di trovare ospitalità presso un fratello che abita a Bolzano

Scontro ferroviario in Spagna 20 morti e 100 feriti

CORDOVA 11

Venti morti ed un centinaio di feriti quaranta dei quali gravissimi sono il bilancio di un incidente ferroviario accaduto oggi in Spagna ad una sessantina di chilometri da Cordova Un treno del tipo « Talgo » il più moderno e veloce delle ferrovie spagnole composto da otto vagoni partito da Malaga e diretto a Madrid ha tamponato un treno merci che viaggiava nella stessa direzione e nel quale le prime due carrozze del convoglio passeggeri si sono letteralmente incastrate La scontro è avvenuta in Andalusia nel tratto fra Andujar e Marmolejo Fra le vittime vi sono anche due bambini molte altre sono state trovate orrendamente mutilate

La Commissione parlamentare d'inchiesta

Conclusa l'indagine sul banditismo sardo

Si sono conclusi i lavori della commissione parlamentare che per due anni ha studiato « la genesi e le caratteristiche dei fenomeni di criminalità in Sardegna » L'inchiesta — nata evidentemente su una ipotesi di lavoro pseudo scientifica — è giunta alla fase della ricapitolazione e della messa a punto della documentazione raccolta in questo lungo periodo La relazione finale compilata dai 15 senatori e 15 deputati che compongono la commissione sarà presentata nei prossimi giorni al Parlamento e si articola in diversi capitoli relativi a singoli aspetti della vita sociale dell'isola Precedentemente però la commissione si riunirà a Roma per una serie di sedute conclusive nel corso delle quali si affronterà la sistemazione degli allegati

Sempre in questi giorni il presidente della commissione Giuseppe Medici e il vicepresidente Ignazio Pirastu hanno compiuto un giro in Sardegna dove si sono incontrati con amministratori ed esponenti politici

Come stabilisce la legge istitutiva la commissione dovrà proporre nella relazione conclusiva « le misure necessarie atte a prevenire le cause e a reprimere le manifestazioni » per fronteggiare la criminalità organizzata Sempre secondo la legge dovranno essere predisposti tutti quegli interventi pubblici organici e coordinati che si rivelassero necessari al fine di superare l'attuale depressa situazione socio economica specie nelle zone interne in armonia con gli obiettivi del piano di rinascita della Sardegna »

Tutti destinati al soggiorno obbligato

Arrestati 25 mafiosi all'alba in una sola retata a Palermo

L'operazione estesa a Corleone, Ficarazzi, Torretta, Piana degli Albanesi, Carini, Misilmeri, Prizzi e Partinico - Fra gli altri, due parenti già implicati nella strage di viale Lazio - Delitti e traffico di droga

PALERMO 11

Venticinque mafiosi quasi tutti coinvolti nel traffico della droga o nei recenti fatti delittuosi scoppiati a Palermo e in Sicilia sono stati arrestati Si tratta di personaggi non di grosso calibro per i quali comunque il tribunale si è già pronunciato per misure strette di sorveglianza con obbligo di soggiorno al di fuori della Sicilia L'operazione è connessa con le indagini più varie degli ultimi tempi e con gli altri arresti che in tutta l'estate si sono susseguiti portando alla luce scandali quali quello del l'assunzione di uno dei Rimi alla Regione Italo

Ora i venticinque sono tutti all'Ucciardone in attesa di essere trasferiti dove l'autorità giudiziaria ha deciso che soggiornino La loro posizione comunque va vagliata caso per caso si tratta di anelli di una catena che si collega ai grossi trafficanti di droga o ai big della mafia siciliana ancora latitanti

Dopo indagini che sono durate stando alle dichiarazioni degli inquirenti quasi due mesi l'operazione è scattata simultaneamente all'alba in diversi centri anche al di fuori di Palermo La retata infatti ha avuto suo punto chiave nelle località di Prizzi Ficarazzi Partinico Corleone Misilmeri Torretta Piana degli Albanesi e Carini Fra necessario agire in uno stesso momento in modo che i capillari collegamenti della mafia non permettessero ai suoi accoliti di essere tempestivamente informati e di fuggire quindi in tempo Carabinieri della Regione di Palermo e agenti di pubblica sicurezza hanno quindi operato insieme coordinati dai rispettivi ufficiali superiori c'era il questore dottor Li Donni il tenente colonnello Lo Presti comandante del gruppo dei carabinieri e infine il vicequestore dottor Musumeci Le guardie erano già in possesso naturalmente dei relativi ordini di custodia precauzionale emessi dal tribunale che aveva accolto le rispettive richieste della procura al termine delle lunghe indagini

Vediamo quindi località per località chi sono gli arrestati A Palermo Antonino Messina di 61 anni i fratelli Domenico e Rosario Sansoni di 54 e 48 anni Francesco Piazza di 61 anni Giuseppe Billec di 39 anni e Salvatore Caramola di 65 anni A Prizzi Filippo Marretta di 71 anni e Pasquale Consiglio di 5 A Partinico Salvatore D'Anna di 71 anni e Leonardo Ortoleva di 43 A Ficarazzi Giuseppe Mezzojuso di 41 anni Pietro Di Peri di 27 anni e Nicolo Oratore di 32 A Corleone Giuseppe Bagarella di 42 anni Salvatore D'Simone di 5 e Giuseppe Garofalo di 43

Quattro presunti mafiosi Girolamo Cusimano di 41 anni Salvatore Davi di 64 Giuseppe Masi di 66 e Angelo Antonino Pipitone di 28 anni sono stati rispettivamente arrestati a Misilmeri Torretta Piana degli Albanesi e Carini

Infine a Palermo è stato arrestato Filippo Costa di 55 anni che risulta dimorante a Baldonecchi (Torino) Anche un altro dei presunti mafiosi tratti in arresto a Palermo il macellaio Antonino Caramola risulta dimorante in provincia di Torino e precisamente ad Orbassano Il Caramola venne arrestato dalla polizia e dai carabinieri dopo la strage di viale Lazio assieme al figlio Salvatore Entrambi vennero poi rilasciati Nell'aprile scorso la Guardia di finanza arrestò Salvatore Caramola assieme ad un complice dopo averli trovati in possesso di quasi un chilo e mezzo di cocaina

Lettere all'Unità

Perchè dobbiamo rivendicare il finanziamento dei partiti

Cara Unità

ha pienamente ragione il compagno Cossutta quando pone (editoriale di domenica 5 settembre) il problema del finanziamento dei partiti E però non abbiamo « bisogno » dell'aiuto dello Stato ma bensì rivendichiamo quello che è un « diritto » per i partiti politici e un « dovere » per lo Stato democratico Da tempo sosteniamo e non solo noi comunisti che i partiti sono la struttura portante della democrazia e in quanto tali debbono avere finanziamenti da utilizzare con libere autonome scelte partito per partito

Chi è che fornisce quadri dirigenti nel movimento politico sindacale cooperativo associativo etc? Sono i partiti e i movimenti democratici di massa Chi è che contribuisce a fornire attrezzature mobili e immobili per le associazioni culturali ricreative case del popolo sedi di partito? Sono i cittadini democratici le organizzazioni di partito con i loro sforzi finanziari senza aiuti da parte dello Stato (al quale invece devono pagare tasse sugli immobili sulle società che amministrano questi immobili — che non hanno fine di lucro — anziché avere degli sgravi fiscali)

I partiti spendono fior di quattrini per la stampa non hanno agevolazioni sulle tariffe telefoniche e postali sui fitti delle sedi sul noleggio di teatri per conferenze sulle affissioni sulle attività culturali e ricreative Debbono pagare persino i diritti SIAE quando in occasione di un comizio suonano qualche disco magari l'« Inno del lavoratori »! Non si parli delle Feste de l'Unità dove decine centinaia migliaia di attivisti danno disinteressatamente sul piano economico la propria attività creativa anche lì arriva il fisco a prelevare fogli da 100 mila lire alla volta per imposte e tasse e diritti erariali! Tu vuoi offrire 100 200 500 lire al giornale per mezzo della coccarda e anche lì interviene il fisco! Tutto ciò non è giusto e occorre cambiarlo

Ci sono problemi irrisolti come quelli delle retribuzioni ai sindaci agli assessori agli amministratori di enti locali I compensi a rimborso spese sono irrisori se si pensa al tempo pieno impiegato per esplicare il mandato democratico Quindi se un partito deve integrare con una somma il proprio rappresentante che divenne un ente locale perchè abbia lo stesso stipendio di un operaio o di un impiegato è quel partito che di fatto si sobbarca le spese dello Stato

Concludo dobbiamo sostenere una battaglia su questa importante materia anche se non mancheranno forze interessate a sollevare il polverone qualunquista Chi farà del qualunquismo (anche da « sinistra ») vuol dire che di fatto gli sta bene che chi governa siano i ricchi e i notabili Invece noi a noi partito della classe lavoratrice ci sta bene che chi amministra abbia buone capacità e soprattutto abbia insieme onestà politica e onestà morale

Fraterni saluti

EDDO PAOLINI
(Livorno)

I ragazzi marchiati dagli istituti di « rieducazione »

Signor direttore

su un quotidiano milanese del 3 settembre in un articolo sull'assassinio di Nunzio Mattia (il ragazzo di 17 anni che era evaso dall'Istituto per la rieducazione dei minorenni « Cesare Beccaria ») abbiamo letto una dichiarazione che nella sua gravità ci sembra assai significativa della situazione insostenibile in cui versa il problema del disadattamento minorile

Secondo l'articolo un « dottore del Beccaria » interpellato sulla personalità di Nunzio ha affermato « Che cosa volete! Uno di questi ragazzacci purtroppo Per distinguere l'uno dall'altro i loro caratteri avrei bisogno di un calcolatore nella testa »

Non sappiamo chi sia questo dottore e non c'interessa C'interessa invece far rilevare come chi dovrebbe avere in qualche modo responsabilità educative nei confronti di ragazzi vittime di situazioni sociali e ambientali di cui tutti siamo responsabili sia il primo a sbarazzarsi della scomodità di questi ragazzi con giudizi aprioristici e ingiustificati e con una frettolosità burocratica veramente disumana perchè non tiene conto dei ragazzi come persone Che tipo di rapporto e che tipo di fiducia può esserci nei confronti di adulti che danno tali giudizi? E del resto è facile dare del « ragazzaccio » a chi ruba ma perchè compie questi gesti? Che significato hanno? Quali esperienze umane e quali messaggi nascondono? A queste domande nessuno cerca di dare una risposta neppure all'interno delle istituzioni ufficiali preposte alla « rieducazione — è il caso del « Beccaria » — isole staccate dal primo e dal dopo dell'esistenza del ragazzo

Viene eluso così uno degli altri compiti di queste istituzioni quello di essere uno stimolo alla società tutta per riflette e sulle proprie responsabilità nelle cause del disadattamento (vedi per il caso di Nunzio tra le altre lo sfruttamento del lavoro minorile lo sfrenato consumismo lo sradicamento dalla propria terra e dalle proprie radici prodotto dagli squilibri e dalle ingiustizie economiche ecc) e per cambiare radicalmente rotta nel futuro

Le cause del disadattamento restano sempre quelle i ragazzi passano numerosissimi dal « Beccaria » (150 all'anno circa) e ci tornano Se ne vanno che tornarci una volta marchiati e bollati da giudizi come quello citato sopra O non ci tornano affatto come Nunzio perchè eliminati definitivamente da chi difende e tutela le ingiustizie di questa società

Tutto questo dimostra che le reazioni polemiche nei confronti del « Beccaria » e della sua gestione aveano motivi ben giustificati e profondi che come operatori all'interno dell'Istituto c'impegnamo a non lasciar cadere

LETTERA FIRMATA
da dieci insegnanti della scuola media del « Beccaria » (Milano)

I facili furti delle opere d'arte nelle chiese

Cara Unità

alcuni giorni prima del clamoroso furto nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo mi trovavo a Venezia in vacanza Fra le molte chiese visitate tornai a rivedere anche Santa Maria dell'Orto che fra le altre opere d'arte custodisce una Madonna col Bambino di Giovanni Bellini un piccolo stupendo quadro che il grande artista firmò nel 1475 quando aveva 49 anni Appena entrato in chiesa, stupito di non vederlo appeso al solito posto (la prima cappella a sinistra) chiesi spiegazioni a un sacerdote Mi fu risposto che alcune notti prima i ladri avevano tentato di rubarlo Non ci erano riusciti ma nel tono tentativo di staccarlo lo aveva forse un po deteriorato Di conseguenza la Soprintendenza lo aveva ritirato per procedere alle necessarie cure

Racconto questo episodio non soltanto per fornire al nostro giornale una notizia che se non vado errato non è stata riferita da nessun quotidiano ma anche per dire che a Venezia per non parlare delle altre città il campanello d'allarme era suonato pochi giorni prima del clamoroso e scandaloso furto Ciononostante i frati della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo non hanno stolto quello che peraltro era un loro preciso dovere vigilare sulle preziose opere anche a costo magari di perdere qualche ora di sonno

I P
(Milano)

Finora non c'è la laurea in psicologia

Cara Unità

alcuni giorni addietro ho letto la lettera di un giovane che aveva conseguito l'abilitazione magistrale il quale chiedeva se in Italia esiste una facoltà di psicologia Quel lettore attenderà una risposta di un esperto ma a meno che mi sia sfuggita quella risposta attraverso il giornale non c'è stata Siccome anch'io sono interessato alla questione gradirei informazioni in merito So che finora tale facoltà nel nostro Paese non esiste (ed è una grossa lacuna a mio parere) ma probabilmente un esperto del giornale è in grado di dare indicazioni a chi desidera acquisire una specializzazione nel campo della psicologia eventualmente attraverso altre facoltà

Grazie per la risposta e cordiali saluti

ETTORE SPINELLI
(Rieti)

Per uno studente il quale subito dopo il conseguimento del diploma di scuola media superiore voglia intraprendere gli studi di psicologia per conseguire una laurea in questa materia non esistono opportunità Infatti la stuttura universitaria attuale non prevede un corso di laurea in psicologia Per chi vuole diventare psicologo vi sono due strade La prima la più breve consiste nell'organizzarsi all'interno della facoltà di medicina o di lettere e filosofia piani di studio in cui viene dato maggior peso alle materie psicologiche La seconda invece la più lunga consiste nel conseguire prima una laurea in medicina o filosofia e poi iscriversi ad una delle poche scuole triennali di specializzazione postuniversitaria che si trovano a Milano Torino e Roma Attualmente la scuola di specializzazione in psicologia dell'università degli studi di Milano accetta alunni in possesso di un qualsiasi titolo di laurea Per il prossimo anno accademico si prevede invece l'apertura di corsi di laurea in psicologia all'università di Padova Roma e forse anche Milano Ma siamo ancora nel campo delle previsioni e non delle realizzazioni (a d)

I sette « fogli di lavoro » della FUCI

Egregio direttore

in merito all'articolo sul Congresso della FUCI apparso sul suo giornale del 7 settembre u s dico precisare che nel Congresso i fogli di lavoro cui si riferisce l'articolo non sono stati sottoposti all'approvazione dei congressisti ma sono il materiale di dibattito elaborato dalle commissioni e proposto in discussione alle parti panti

Con ossequi

MARCO BALDI
Presidente della FUCI
Roma

La situazione meteorologica

Non è cambiata in misura significativa la situazione meteorologica europea Persiste su tutta l'Europa nord occidentale una vasta area di basse pressioni che pur non interessando direttamente la nostre regioni vi convoglia però periodicamente veloci perturbazioni

Sulle regioni italiane viene quindi a determinarsi una altalenante situazioni di variabilità o anche di maltempo durante il passaggio di queste perturbazioni e situazioni di tempo complessivamente buono tra una perturbazione e l'altra

Sirio